

## A Roma

Mai c'era stata una presidente della più alta istituzione della magistratura

Il primo pensiero dopo la nomina va a Firenze. Sono quasi le 11 quando Margherita Cassano viene proclamata dal plenum del Csm primo presidente della Corte di Cassazione: è la prima donna alla carica più alta della magistratura italiana. Dopo mezz'ora, irrompe con una telefonata alla cerimonia del premio di laurea intitolato al procuratore generale Tindari Baglione, scomparso nel 2015. E spiazzava anche il presidente della Corte d'appello Alessandro Nencini («È già uf-



In tribunale La nuova presidente del Corte di Cassazione Margherita Cassano (Berti/Sestini)

# Cassano, la prima donna della Cassazione

## «Il magistrato abbia umanità e ascolto»

La nomina della giudice fiorentina. I colleghi: «È un regalo per il nostro Paese»

ficiale? Ci siamo laureati nello stesso giorno: il 19 giugno 1978. E nessuno di noi aveva la più pallida idea di cosa avrebbe fatto nella vita. Poi la vita ci ha fatto percorrere un lungo tratto di strada insieme con funzioni diverse. Salutarla oggi mi riempie di gioia e di orgoglio».

La voce della presidente Cassano risuona nell'aula 31 del palazzo di giustizia: «Per me ha un particolare significato collegarmi con voi per ricordare un collega che ha costituito un modello di generosità. Il ruolo del magistrato non è solo fatto di abilità tecnica ma di umanità, capacità di ascolto, rispetto profondo degli altri e di comprensione delle tragedie umane che si nascondono dietro i singoli casi portati alla nostra attenzione».

Lei, 67 anni, fiorentina di origine lucana, è figlia di un magistrato. Dopo la laurea, superati i dubbi, ha seguito le or-

me del padre: inizia nel 1980 da pm, nella squadra di Piero Luigi Vigna e poi giudice in Cassazione. Nel mezzo, dal 1998 al 2003 è stata consigliere al Csm. Il ritorno a Firenze da presidente della Corte d'appello nel 2016 fino al 2020, quando viene nominata presidente aggiunto alla Suprema Corte.

Ma il legame con la sua città non si è mai spezzato. Qui aveva la mamma, scomparsa a dicembre, e gli amici e i colleghi che ieri erano al Palazzo di Giustizia. «La nomina di Margherita è un grande regalo per il nostro Paese: è un grande magistrato», dice il presidente del tribunale Marilena Rizzo. Le fa eco Fabio Drago, ex presidente della Corte d'appello: «Ha raggiunto l'apice di una carriera splendida fatta di dedizione totale alla giustizia. Un traguardo meritatissimo e non perché sia donna». C'è anche la collega e amica di sempre, l'ex parlamentare Silvia Della Monica:

«È una persona eccezionale, mi dispiace di non essere più a capo del dipartimento della pari opportunità perché avrei proclamato una festa nazionale. Margherita, Gabriele Chelazzi, Beppe Nicolosi ed io eravamo "i ragazzi di Vigna". Costituimmo il pool criminalità organizzata e successivamente il primo nucleo della Direzione distrettuale antimafia. Mia madre quando la conobbe disse: "Hai passato un guaio perché ti farà lavorare dalla mattina alla sera". E così è stato perché abbiamo condiviso giorni e notti

di fatiche sempre con grande entusiasmo». Tanti i ricordi di Silvia Della Monica: «Il momento più bello fu l'incontro con il pool di Palermo: Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. L'occasione fu un processo per traffico di 80 chili di eroina. L'inchiesta metteva in collegamento a livello internazionale vari nuclei di criminalità organizzata che facevano capo a Cosa Nostra». E aggiunge: «Per capire il carattere generoso di Margherita bisogna andare al maggio 1992. Borsellino mi chiese di essere applicata alla Procura di Caltanissetta per seguire l'inchiesta sulla morte di Falcone. Coinvolsi lei e Beppe Nicolosi e furono entusiasti di seguirmi, senza pensare alle famiglie. Ma quando Vigna venne a conoscenza del nostro progetto s'infuriò e minacciò di buttare le scrivanie dalla finestra. Ancora lo rimpiango».

**Valentina Marotta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La gioia dell'amica Della Monica**  
Margherita, Chelazzi, Nicolosi e io eravamo «i ragazzi di Vigna», abbiamo condiviso giorni e notti di fatiche  
Lei è totalmente dedicata alla giustizia

### Carriera

● Margherita Cassano, fiorentina di origini lucane, 67 anni, è la prima donna alla guida della Corte di Cassazione.

● Entrata in magistratura a 25 anni, ha iniziato la sua carriera alla Procura di Firenze, per poi approdare al Csm e nel 2003 in Cassazione. Nel 2016 diventa Presidente della Corte d'Appello di Firenze